

ATTO CAMERA**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/00561****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 17
Seduta di annuncio: 21 del 22/05/2013

Firmatari

Primo firmatario: PASTORELLI ORESTE
Gruppo: MISTO-ALTRE COMPONENTI DEL GRUPPO
Data firma: 22/05/2013

Destinatari

Ministero destinatario:

- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
- MINISTERO DELLA SALUTE

Attuale delegato a rispondere: PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
delegato in data 22/05/2013

Stato iter: IN CORSO
Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-00561
presentato da
PASTORELLI Oreste
testo di
Mercoledì 22 maggio 2013, seduta n. 21

PASTORELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro della salute.* — Per sapere – premesso che: nei comuni di Marcon (Venezia) e di Mogliano Veneto (Treviso) è situato un ex-impianto di gestione rifiuti denominato «NUOVA ESA» in cui si trattavano rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; il volume di rifiuti annualmente trattati si aggirava intorno alle 200.000 tonnellate in ingresso ed in uscita; la gestione di detto impianto è stata operata dalla società «NUOVA ESA»; s.a.s., spesso oggetto di procedimenti giudiziari penali, i quali nel 2004 hanno portato all'arresto di undici persone e al sequestro giudiziario dell'impianto; successivamente la ditta Europambiente Srl acquisiva il residuo ramo d'azienda dalla ditta Nuova Esa Sas senza però provvedere allo smaltimento totale dei rifiuti presenti nell'impianto, i quali nel 2008 vengono stimati nel volume di 5.767,97 di tonnellate; le attività di smaltimento da parte della ditta Europambiente Srl cessavano nel corso del 2009, stante la mancanza in capo alla suddetta società dei presupposti per il rilascio di un provvedimento di autorizzazione integrale ambientale (AIA) provvisoria, necessaria allo svolgimento di dette attività; già nel 2009, a seguito di sopralluoghi condotti dall'ARPAV Veneto e di pronunce giudiziarie di condanna, veniva riconosciuta l'esigenza che i rifiuti presenti nell'impianto fossero rimossi, stante la pericolosità di alcuni di essi; a complicare il susseguito quadro, è intervenuto il 27 giugno 2012 un incendio divampato presso i

luoghi dell'impianto, che ha messo a rischio la salubrità delle zone limitrofe all'impianto (con relativa messa in sicurezza dei materiali combustibili a spese del comune di Marcon);

nel luglio del 2012 venivano indirizzate Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministero dell'economia e delle finanze, nonché alla Presidenza del Consiglio dei ministri, due interrogazioni parlamentari, una a firma dell'onorevole Zamparutti (atto Camera 4/16819) ed una a firma dell'onorevole Viola (atto Camera 5/07331), nelle quali si dava conto della situazione suesposta e si chiedevano misure volte alla soluzione della vicenda;

nel periodo di febbraio-marzo 2012 i comuni, nel cui territorio ricadeva l'impianto in questione, provvedevano ad emettere delle ordinanze con le quali ingiungevano alla ditta Europambiente Srl ed alla proprietà (signora Sarzetto Maria) la rimozione dei rifiuti in deposito incontrollato e in stato di abbandono, con contestuale avvio degli stessi a smaltimento e ripristino dello stato e decoro dei luoghi;

con apposito sopralluogo (verbale del 23/08/2012 prot. n. 19541 del comune di Marcon) si accertava che i soggetti destinatari delle suddette ordinanze non avevano ottemperato alle stesse;

in data 7 agosto 2012, nell'ambito di una conferenza dei servizi tra comune di Marcon, di Mogliano Veneto, provincia di Venezia, provincia di Treviso, Arpav Venezia, Arpav Treviso, Ulss12 Venezia, Ulss9 Treviso, VVF Venezia, VVF Treviso, veniva inoltre approvato il documento redatto congiuntamente da Arpav e VVF Venezia in data 27 luglio 2012, indicante le 10 priorità di intervento per la messa in sicurezza dell'area mediante l'allontanamento dei rifiuti dall'impianto in questione;

nel bilancio 2009, la regione Veneto iscriveva a favore del solo comune di Marcon la cifra di 2.000.000,00 di euro, del tutto insufficiente per gli interventi di messa in sicurezza dei luoghi;

nello stesso periodo i comuni di Marcon e Mogliano Veneto, data la complessità dell'intervento di bonifica dell'area, richiedevano l'intervento sostitutivo della regione Veneto, la quale, con delibera della giunta regionale n. 2314 del 20 novembre 2012, individuava nella società «Veneto Acque Spa» il soggetto attuatore dello smaltimento dei rifiuti presenti nell'area interessata;

quest'ultima società emetteva bando (n. 3/2013) di gara a procedura aperta denominato «Servizio di caratterizzazione analitica, rimozione, trasporto e incenerimento dei rifiuti pericolo all'interno dell'area EX NUOVA ESA pentasolfuro di fosforo C.E.R. 16.05.07», con scadenza il 7 maggio 2013;

detto bando riguardava la rimozione dei 400 fusti contenuti pentasolfuro di fosforo C.E.R. 16.05.07, la quale rappresenta solamente la prima delle 10 priorità d'intervento segnalate nella perizia congiunta dell'Arpav e dei vigili del fuoco;

la situazione dell'impianto in questione, lungi dall'esser risolta, necessita dunque di interventi di portata radicalmente differente, onde garantire prioritariamente la sicurezza ed evitare l'ulteriore aggravarsi di danni, ambientali ed economici, già arrecati al territorio ed alla popolazione interessati;

a riprova della gravità della situazione in data 30 aprile 2013 veniva presentata al Parlamento europeo apposita interrogazione a risposta scritta indirizzata alla Commissione europea, a firma dell'eurodeputato Andrea Zanoni, per sapere se questa non ritenesse «opportuno approfondire le ragioni per le quali la Regione del Veneto ha stanziato un contributo ritenuto insufficiente a risolvere l'emergenza ambientale ed eliminare per sempre i rischi di contaminazione»;

si auspica che la regione Veneto chiarisca quali ulteriori misure essa intenda adottare rispetto alla vicenda suesposta –;

di quali informazioni disponga il Governo per quanto di competenza, in merito ai fatti riferiti in premessa e quali iniziative di competenza intenda promuovere ai fini dell'accertamento delle sostanze ancora depositate nel piazzale della Nuova Esa e della loro regolare rimozione.

(4-00561)